



IL REFERENDUM BULGARO

In questi giorni i rappresentanti aziendali dell'unica sigla che non ha sottoscritto l'Accordo per la riforma degli assetti contrattuali siglato da Cisl, Uil, Ugl, Governo e Associazioni Datoriali sta procedendo ad un referendum in stile "bulgaro".

Infatti, dopo aver attuato una campagna di disinformazione sui contenuti dell'accordo, alcuni rappresentanti aziendali stanno girando per i vari uffici distribuendo ai colleghi "schede di votazione" già recanti argomentazioni unilaterali a sostegno di tesi tutte da dimostrare, sollecitando il loro il voto.

Quanto sopra è scorretto !

E' scorretto sia in termini di forma che di sostanza !

Di forma in quanto riteniamo che non sia rispettata la partecipazione democratica dei nostri colleghi, che devono essere messi nella migliore condizione per poter aderire o meno alle iniziative di tale sigla senza nessuna "forzatura". Va infatti sempre difeso il diritto a votare o a non votare, nel rispetto della privacy, senza subire possibili "imbarazzi" nel dover giustificare la mancata disponibilità a partecipare ad attività unilaterali attuate da una singola sigla.

Di sostanza in quanto l'accordo difende e migliora le retribuzioni, introducendo importanti migliorie rispetto al passato.

Proprio per illustrare i temi dell'importante accordo raggiunto sulla riforma del modello contrattuale il prossimo 12 marzo le scriventi sigle hanno convocato un'assemblea generale in Banca Fideuram (Roma).

In una situazione economica particolarmente difficile per il Paese riteniamo grave che un'Organizzazione Sindacale faccia politica e rinunci al proprio ruolo a difesa dei lavoratori.

10 marzo 2009

Fiba Cisl – Sinfub – UGL – Uilca

Banca Fideuram - Roma